

Messaggio

numero **4790**
data **7 ottobre 1998**
dipartimento **Opere sociali**

Concessione di un sussidio unico e non soggetto al rincaro alla Fondazione Famiglia Ireneo e Giovanna Rinaldi, Locarno, per la costruzione di un nuovo fabbricato dell'Istituto Miralago a Brissago di proprietà dell'omonima Fondazione

Onorevole signora Presidente,

onorevoli signore e signori Consiglieri,

con questo messaggio si motiva la concessione di un contributo finanziario alla Fondazione Famiglia Ireneo e Giovanna Rinaldi quale partecipazione ai costi di ristrutturazione (demolizione e costruzione a nuovo) di un fabbricato facente parte dell'Istituto Miralago di Brissago, destinato ad accogliere una casistica di giovani adulti disabili, mentalmente e fisicamente handicappati, provenienti prevalentemente dal Locarnese.

L'Istituto Miralago di Brissago è riconosciuto a livello federale ai sensi della Legge sull'assicurazione invalidità (LAI) e dal Cantone in base alla Legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza (LMI), per il settore che accoglie minorenni invalidi e dalla Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi (LISPI) per il settore degli invalidi adulti.

Di conseguenza l'Istituto usufruisce di contributi all'esercizio da parte dell'autorità federale (AI) e della copertura del disavanzo di esercizio assicurata dal Cantone in base alle Leggi citate.

La Fondazione Rinaldi, ente proprietario e gestore dell'Istituto, ha pure beneficiato, in occasione della costruzione del nuovo fabbricato avvenuto all'inizio degli anni ottanta, di importanti contributi erogati dall'ente pubblico.

L'Istituto è inserito nella pianificazione cantonale settoriale che comprende, tra l'altro, l'istituto Fondazione Provvida Madre, Balerna e l'Ospizio Fondazione OTAF, Sorengo; esso adempie ad un compito regionale di presa a carico di persone invalide. Questo avviene con l'apporto di altri enti e servizi (pubblici e privati) preposti ad affrontare questa problematica, nell'intento di assicurare alla persona disabile condizioni di vita che gli diano modo e spazio per sentirsi parte integrante della nostra società.

I. BREVE ISTORIATO

La Fondazione Famiglia Ireneo e Giovanna Rinaldi venne costituita con atto pubblico del 24 ottobre 1962.

Nel 1965 il Consiglio di Fondazione ebbe modo di conoscere, dopo la morte dell'ultimo erede della famiglia, le disposizioni di ultima volontà che prevedevano di "erigere e gestire una casa per la cura e l'educazione dei bambini colpiti da paralisi cerebrale e minorati cerebrali, con particolare riguardo ai bambini di famiglie bisognose".

Esperate le procedure di successione protrattesi fino al 1969, nel 1970 iniziarono gli

studi per adempiere lo scopo contemplato nell'atto di donazione.

Nel 1974 venne stipulato il contratto di compera di una proprietà comprensiva di un fabbricato e un sedime di circa 20'000 mq in territorio di Brissago, ritenuti idonei per ossequiare agli scopi statutari.

I lavori di ristrutturazione del fabbricato iniziarono nel 1975 ed il 28 settembre di quell'anno l'Istituto Miralago dette avvio alla sua attività quale internato destinato ai bambini per i quali è necessaria una struttura protetta e pluridisciplinare, dotata di classi speciali; di ateliers di preformazione professionale; di settori sia pedagogici che terapeutici, destinati alle cure globali e particolari tra cui la fisioterapia e i trattamenti logopedici.

Trascorsi pochi anni dall'entrata in esercizio dell'Istituto emersero nuove esigenze correlate alla progressiva diminuzione di ospiti medio-gravi e al continuo aumento di richieste di ammissione di casi gravi e gravissimi.

A questa inedita situazione contribuirono i nuovi orientamenti pedagogici voluti dal Cantone con la decisione di istituire la scuola speciale e di optare per l'ubicazione di queste classi nelle normali sedi scolastiche. L'obiettivo perseguito dall'allora Dipartimento della pubblica educazione tendeva a favorire l'integrazione tra l'allievo portatore di handicap con il normodotato, generalizzando l'accesso alla scuola dell'obbligo. Per contro, all'istituto si demandavano le situazioni più complesse e più gravi, non più sostenibili a domicilio, che richiedevano misure terapeutiche individualizzate e differenziate fino alla presa a carico totale con la copertura anche della fascia notturna.

Questi due fattori - il nuovo orientamento del Cantone e l'aggravamento della casistica - contribuirono alla rimessa in discussione dell'impostazione dell'intervento terapeutico dell'Istituto, costretto ad adeguarsi onde assumere il mandato che gli veniva attribuito.

Si dovette pure rivedere l'organizzazione degli spazi a disposizione, in funzione dei bisogni.

Da questo processo scaturì il progetto di ampliamento del Centro. Esso prevedeva la costruzione di un nuovo stabile da adibire a luogo residenziale, concepito riprendendo i parametri dati dal programma quadro federale, allora in auge, in materia di costruzione di istituti per invalidi. L'iniziativa venne sottoposta alle competenti autorità a fine dicembre 1979.

L'autorità federale (AI) dapprima, e quella cantonale poi, verificato come l'iniziativa corrispondesse ad una precisa esigenza del Cantone, aderirono al progetto presentato e ne sostennero finanziariamente la sua realizzazione. L'opera iniziata nella primavera del 1982 fu resa agibile nell'estate del 1984.

Il nuovo stabile, adibito ad abitazione, comprende 5 appartamenti, dove gli ospiti si ritrovano in un nucleo familiare; 2 piscine (una per il nuoto e una terapeutica); parte dei servizi di manutenzione; una sala multiuso per la ginnastica, i giochi e gli incontri con le famiglie; l'infermeria e lo studio medico; i locali degli specialisti e dell'amministrazione.

Nel vecchio stabile vennero inserite le aule scolastiche, gli ateliers occupazionali, la mensa e la cucina che in quell'occasione fu parzialmente ristrutturata.

L'ala primitiva usufruì saltuariamente di lavori di miglioria resi necessari al momento ma che non potevano incidere sulla struttura dello stabile.

Pure lo scopo iniziale della Fondazione venne modificato poiché, a fronte dell'aumento dell'età degli ospiti e della loro provenienza, la Fondazione Rinaldi chiese

l'autorizzazione all'Autorità di vigilanza sulle fondazioni di estendere il proprio campo di intervento a tutto il Cantone e a favore di ospiti invalidi anche adulti. Oggi, questi costituiscono la maggioranza dei fruitori della struttura.

In pratica, la Fondazione tenne conto del fatto che essa, ai fini della pianificazione cantonale, doveva rispondere alle domande di collocamento in scuola speciale, in struttura abitativa e in attività occupazionale, provenienti da tutto il Cantone ma segnatamente dal Locarnese, dalla Valle Verzasca, dalla Valle Maggia, dall'Onsernone e dalle Centovalli.

II. SITUAZIONE ATTUALE

L'Istituto Miralago di Brissago, emanazione della Fondazione Rinaldi, perseguendo lo scopo di educare ed istruire persone mentalmente e fisicamente andicappate, si occupa quindi di persone bisognose di cure e di educazione speciale.

L'Istituto accoglie durante il giorno 40 ospiti, di cui 36 adulti e 4 minorenni (32 interni e 8 esterni); la parte residenziale ha una capacità di accoglienza di 8 minorenni e 35 adulti.

L'Istituto è aperto tutto l'anno, prevede una presa a carico globale degli ospiti e sostituisce di fatto, in parte o totalmente, la famiglia.

Tra gli ospiti troviamo bambini, adolescenti e adulti che soffrono di gravi disturbi fisici o mentali, spesso associati. L'intervento psicopedagogico assicura una presa a carico specifica e garantisce, pur distinguendoli, gli interventi sul piano fisico, affettivo e intellettuale.

Tutti gli ospiti presentano una limitazione importante dello sviluppo intellettuale, oppure delle patologie organiche spesso rilevanti. I disturbi sono generalmente caratterizzati da difficoltà di rappresentazione mentale, da difficoltà percettive e sensoriali, da difficoltà di trasmissione degli stimoli motori, da disfunzioni degli organi interni, da ritardi dello sviluppo psicomotorio e da disturbi di ordine psichico.

1. Organizzazione del Centro psicopedagogico

L'Istituto Miralago è stato suddiviso in due settori principali:

Il settore minorenni, che comprende:

l'internato, ovvero le possibilità abitative in gruppi educativi per quegli ospiti che non hanno la possibilità di rientrare a domicilio ogni giorno, sia per ragioni mediche che socio-pedagogiche;

l'esternato, per quegli ospiti che possono rientrare a domicilio quotidianamente e per i quali i genitori lo desiderano;

la scuola speciale, aperta ai minorenni sia interni che esterni, con misure di presa a carico prescolastiche e con misure di scolarizzazione speciale;

il servizio terapeutico, che comprende le misure terapeutiche speciali (fisioterapia e trattamento logopedico, servizio medico, servizio di assistenza sanitaria, servizio di consulenza psicologica e psichiatrica);

il servizio ambulatoriale per i minorenni che intendono beneficiare solo delle misure terapeutiche frequentando altre scuole;

i servizi generali, cioè la cucina, la lavanderia, il servizio igiene e pulizia, il servizio di

manutenzione e il servizio trasporti.

Il settore adulti, che comprende:

l'internato, con le possibilità abitative in gruppi educativi per quegli ospiti che non hanno la possibilità di rientrare a domicilio ogni giorno, sia per ragioni mediche che socio-pedagogiche;

l'esternato per quegli ospiti che potendo contare sull'apporto dei propri genitori scelgono di rientrare a domicilio quotidianamente;

gli ateliers occupazionali, aperti sia agli interni che agli esterni, in cui vengono proposte attività occupazionali finalizzate a raggiungere l'adattamento migliore possibile all'ambiente fisico e sociale tramite l'esplicazione di attività dirette al mantenimento e all'evoluzione delle capacità fisiche, mentali e comportamentali.

Sono attualmente funzionanti:

- l'atelier economia domestica e attività pratiche
- l'atelier attività pittoriche
- l'atelier attività musicali
- l'atelier attività sportive
- l'atelier attività ginniche
- l'atelier attività espressive
- l'atelier giardinaggio
- l'atelier stimolazione percettiva e sensoriale
- l'atelier riciclaggio e natura
- l'atelier espressione corporea
- l'atelier educazione stradale e uso mezzi pubblici
- l'atelier conoscenza del reale
- l'atelier manutenzioni, costruzioni e riparazioni
- l'atelier ufficio
- l'atelier informatica.

il servizio terapeutico, che comprende il servizio medico, il servizio di assistenza sanitaria e il servizio di consulenza psicologica e psichiatrica;

i servizi generali, cioè la cucina, la lavanderia, il servizio di igiene e pulizia, il servizio di manutenzione e il servizio trasporti.

2. Impostazione pedagogica

Per la gestione globale della casistica, sia in internato che in esternato, il personale educativo (educatori, maestri socio-professionali, terapisti, ecc.), in collaborazione con gli altri servizi, promuove o mette in atto procedure psicopedagogiche finalizzate a raggiungere, previa definizione degli obiettivi, lo sviluppo globale dell'ospite.

L'evoluzione globale della persona handicappata presuppone la dotazione di mezzi appropriati per svilupparne le sue potenzialità, al fine del miglior adattamento possibile all'ambiente fisico e sociale, onde far fronte alle difficoltà poste dalla vita quotidiana.

Gli elementi portanti dell'intervento psicopedagogico sono la sicurezza, il benessere, la crescita. Questi elementi non possono essere disgiunti e sono complementari alle singole procedure messe in atto; nel loro insieme, esse costituiscono delle linee direttive per la gestione globale della casistica.

L'intervento sugli ospiti deve dunque essere articolato e programmato.

La programmazione richiede una chiara conoscenza dei bisogni di ogni singolo ospite e più particolarmente della sua patologia; necessita inoltre di un agire finalizzato in un contesto di organizzazione chiaro, adatto e strutturato.

L'intervento sugli ospiti dipende strettamente dal clima di lavoro, che deve essere improntato alla competenza, alla serenità, all'interdisciplinarietà e alla responsabilità.

In tale processo e nella misura del possibile, la famiglia viene coinvolta nella scelta degli obiettivi e nella valutazione del percorso effettuato e dei risultati ottenuti.

III. L'INIZIATIVA

L'iniziativa presentata nasce dalla necessità improrogabile di procedere alla ristrutturazione dell'ala originaria dell'Istituto, acquistata dalla Fondazione nel 1974, già parzialmente ristrutturata negli anni '50 e '70 e datata, a tutt'oggi, di circa 80 anni.

L'ala originaria comprende 3 corpi costruiti in tempi diversi ma collegati fra di loro in modo da formare un'unica costruzione su 3 e 4 livelli, ma purtroppo con piani non coordinati da edificio a edificio.

La presenza di numerosi dislivelli con scale rappresenta una barriera architettonica importante che ostacola notevolmente i percorsi orizzontali, aumentando il tempo dello spostamento di ospiti in carrozzella o con problemi motori.

A ciò si aggiunge l'impossibilità di organizzare in modo razionale le attività terapeutiche, poiché distribuite in funzione degli spazi disponibili, anziché di un progetto che preveda una visione articolata dei vari interventi.

Abbiamo già menzionato che in questa ala si è sempre intervenuti con piccole operazioni di risanamento dettate dalle necessità del momento, ma incapaci di modificare l'organizzazione degli edifici esistenti.

Per ovviare alle varie disfunzioni, la direzione dell'istituto ha sempre cercato di trovare soluzioni di ripiego. Esse si scontrano però con i limiti strutturali dell'intera ala la quale non risponde più alle normative di sicurezza antincendio ed è dotata di un'impiantistica obsoleta, soprattutto con riferimento alla sua distribuzione, soggetta ad un cospicuo impegno di manutenzione dai costi non indifferenti.

Al proposito si rammenta che nel rapporto allestito dal Servizio prevenzione incendi per l'industria e l'artigianato del 21 febbraio 1995, si definiva lo stabile a "rischio elevato sia per le persone che per lo stabile in generale ed il suo contenuto". Giudizio mitigato dal fatto che si prendeva atto dell'intenzione della Fondazione di procedere ad

una ristrutturazione e risanamento dell'ala vecchia dell'Istituto di Brissago.

Per tali ragioni, dando seguito ai sopralluoghi esperiti nel corso del mese di marzo e aprile del 1995, il Dipartimento delle opere sociali autorizzava la Fondazione ad attribuire un mandato a terzi per valutare le possibili soluzioni e per allestire un progetto di massima delle opere da eseguire.

IV. IL PROGETTO

Prima della presentazione della richiesta di ristrutturazione dell'istituto, fu allestito dalla Direzione dell'istituto un inventario dei lavori da eseguire, illustrato in un rapporto sottoposto al Dipartimento all'inizio del 1992, nel quale si evidenziava una spesa indicativa di fr. 1'870'000.--.

Tale ipotesi fu approfondita con l'ausilio del parere di specialisti, in particolare per l'impiantistica e la distribuzione (acqua e elettricità): si constatò allora che la definizione delle opere da eseguire necessitasse di una valutazione dello stato generale degli edifici, onde disporre di una visione d'insieme delle opere da promuovere.

La Fondazione rispose a tale esigenza attribuendo allo studio di architettura Giovanzana e Montorfani di Lugano il compito di valutare le diverse esigenze censite con l'invito di farle convergere in un progetto di ristrutturazione e di miglioria.

Ai progettisti, la Direzione dell'istituto trasmise le indicazioni utili per completare il mandato ricevuto, in particolare definendo i locali e le rispettive superfici finalizzate alle attività terapeutiche, al numero di posti disponibili, ecc.

Veniva pure indicato al progettista di non aumentare l'attuale capacità ricettiva. Infatti, la Fondazione ha rinunciato a creare nell'istituto nuovi posti, ritenendo che qualora tale bisogno si manifestasse, occorrerebbe differenziare il tipo di strutture d'abitazione. Si tratterebbe di orientarsi verso foyer di dimensioni più piccole, per gruppi di 6/8 persone, ubicati in stabili situati a Locarno di proprietà della Fondazione, dopo opportuna trasformazione degli stessi.

In questa ottica, il Centro di Brissago mantiene la funzione di luogo di appoggio per persone handicappate che richiedono misure terapeutiche intensive e con un grado di autonomia insufficiente per vivere in un foyer. Per il futuro, si aprirebbero altre prospettive per le persone in grado di inserirsi in una struttura "meno protetta".

Nello studio preliminare allestito dal progettista in data febbraio 1996, si rispondeva al committente presentando cinque proposte. Dopo attento esame, la Fondazione optava per la demolizione della struttura esistente e la costruzione a nuovo.

Infatti solo questa soluzione ottiene un rapporto ottimale tra le superfici ed il programma dei locali richiesti (dimensionati sulla base dei criteri indicati dall'Ufficio delle costruzioni federali in materia di edifici per invalidi), la volumetria ed il costo.

Le altre varianti prevedevano la ristrutturazione dell'esistente con un eventuale ampliamento. Dall'esame del rapporto tra costo/superfici/volume, questo è risultato meno interessante.

La scelta della Fondazione veniva confermata dall'UFAS con decisione del 3 febbraio 1997 sulla scorta del rapporto peritale dell'Ufficio delle costruzioni federali del 3 dicembre 1996. L'autorità federale dava pure il nulla osta per l'allestimento del progetto di massima, e stabiliva l'ammontare del contributo federale pari ad un terzo delle spese prese in considerazione, a consuntivo.

Il progetto di massima è stato convalidato dall'Ufficio delle costruzioni federali con la

perizia del 31 marzo 1998, la quale specifica "il programma dei locali risponde ai criteri dell'AI, di agibilità di sedie a rotelle, e alle nuove funzioni dovute al cambiamento di ospiti. Il programma completo futuro si divide in due stabili, quello esistente a nord e quello da costruire a sud. Sono tre le funzioni principali dell'istituto: la residenza (ala nord), la scuola e l'occupazione nei laboratori (ala sud). La presente perizia riguarda solo l'ala da costruire, cioè l'ala sud".

Dopo un ulteriore incontro congiunto tra i funzionari federali e cantonali e gli organi della Fondazione tenutosi lo scorso 13 febbraio 1998, l'UFAS confermava con decisione del 14 aprile 1998 il proprio impegno finanziario di un terzo del costo preso in considerazione a consuntivo, per la realizzazione del progetto presentato e autorizzava l'elaborazione del progetto definitivo.

A sua volta, il 16 luglio 1998, l'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti rassegnava il proprio rapporto con preavviso favorevole descrivendo il progetto presentato come segue:

"Allestito dallo studio d'architettura Giovanzana e Montorfani di Lugano, prevede la costruzione di un nuovo blocco, a sud dell'edificio principale, destinato all'insediamento dei laboratori, della scuola e delle attività diurne; disposto su 4 livelli + una terrazza-attico, con una passerella-uscita d'emergenza direttamente sul terreno retrostante (previa demolizione degli edifici "Ala vecchia", esistenti).

Il progetto di massima è già passato al vaglio dell'Ufficio delle costruzioni federali per conto dell'UFAS, partner sussidiante per conto della Confederazione, che in data 31 marzo 1998 ha allestito una perizia con le proprie osservazioni.

Il progetto di massima è così strutturato:

al piano interrato:

... contiene gli spogliatoi del personale, tutti i locali tecnici e di servizio, i depositi, ed un locale di terapie sensoriali (snoezelen) che non necessita luce naturale;

al piano terreno:

... diventa luogo di transito attraverso un grande atrio d'entrata di circa 60 mq; il piano terreno contiene tutti i locali con attività socializzanti e di gruppo quali: mensa, sala ritmica, economia domestica;

al 1° piano:

... con il pianerottolo ed il corridoio di distribuzione del piano aperti sull'atrio d'entrata del piano terreno; i locali di lavoro (laboratori) sono ripartiti secondo il programma degli spazi definito con la direzione dell'Istituto sulla base delle attuali esigenze.

Tutti i locali di servizio sono situati nella fascia dei doppi muri portanti, rivolti a monte e che contengono depositi, servizi sanitari, locali di pulizia e locali di servizio in genere;

al 2° piano:

... uguale nella distribuzione degli spazi al 1° piano, ma con dei contenuti leggermente diversi che comprendono le aule d'insegnamento, un locale pausa, un'aula docenti con biblioteca ed i laboratori come al piano inferiore;

al piano tetto-terrazza:

... funge, tramite la passerella, da collegamento con i percorsi esterni, e da uscita di

sicurezza. Il piano tetto è sistemato a terrazzo verde. Tutti i locali situati al piano sono locali tecnici per le ventilazioni forzate della cucina, degli spogliatoi e dei sanitari situati ai piani inferiori.

Per la sistemazione esterna si prevede la completazione dei collegamenti esistenti tra i due edifici, sul lato rivolto alla montagna, congiungendo le vie di fuga.

I percorsi esterni esistenti saranno adattati e sistemati in modo da renderli, nella maggior parte dei casi, agibili agli ospiti in carrozzella.

Gli spazi esterni più significativi del progetto sono la terrazza prospiciente i locali situati al piano terreno della nuova costruzione e l'anfiteatro.

Il pergolato viene prolungato oltre il nuovo edificio, lungo un percorso coperto dal verde che conduce all'anfiteatro esterno, ed alla rampa che scende verso il giardino e la terrazza inferiore del piano seminterrato.

L'anfiteatro è stato concepito come spazio di gioco e luogo nel quale si svolgeranno tutte le manifestazioni che si potranno tenere all'aperto e dove verrà presentato alla popolazione parte del lavoro svolto all'interno dell'istituto.

Per quanto concerne l'arredamento, ogni spazio verrà convenientemente arredato."

V. COSTI

La valutazione dei costi globali della costruzione, presentati sulla base delle indicazioni previste dal Centro svizzero di studio per la razionalizzazione della costruzione (CRB), che accompagna il progetto di massima in data dicembre 1997, contempla un importo di fr. 5'670'000.--, così suddiviso:

0 Fondo fr. 8'000.--

1 Lavori preliminari fr. 228'000.--

2 Edificio fr. 4'008'000.--

3 Attrezzature fr. 296'000.--

4 Lavori esterni fr. 600'000.--

5 Costi secondari fr. 70'000.--

9 Arredamento fr. 460'000.--

Totale complessivo fr. 5'670'000.--

Nell'incontro avvenuto in data 15 maggio u.s. tra i rappresentanti della Fondazione e la Direzione del DOS è stata concordata la procedura che verrà seguita nell'intento di mantenere i costi di costruzione all'interno degli importi preventivati.

La procedura sarà analoga a quella stabilita in due precedenti opere inerenti la ristrutturazione della Casa per anziani Fondazione Cinque Fonti a San Nazzaro e l'istituto per minorenni Fondazione Paolo Torriani a Mendrisio.

Per i due casi citati, i risultati finora in nostro possesso hanno confermato la validità della scelta proposta, in quanto gli importi dei lavori appaltati nonché lo stato di avanzamento dei lavori corrispondono a quanto contemplato dal contratto di appalto

per singola categoria d'opera.

Quanto concordato prevede di separare la progettazione vera e propria (fino ai piani esecutivi e di dettaglio da presentare per l'appalto) dalla direzione lavori, compresa la collaborazione per la preparazione dei capitolati da attribuire a terzi.

In quanto agli appalti è stato previsto, salvaguardata la procedura di presentazione delle offerte e l'aggiudicazione dell'appalto ai sensi della Legge appalti, di procedere con il contratto di appalto, per singola categoria di opere, sulla base di un importo forfaitario (incluso il rincaro per il materiale e la mano d'opera). Infine, il contratto d'appalto menzionerebbe la clausola dell'importo fisso sino a lavori ultimati, a condizione che il consuntivo di liquidazione non superi l'importo pattuito o sia minore del 5%; in ambedue i casi, sia il committente che l'assuntore potranno rivendicare un maggior o minor costo dell'opera, sempre e comunque sulla base dei prezzi unitari esposti nel capitolato.

Con questa procedura si vuole evitare di riportare nei costi di gestione spese non preventivamente incluse nelle diverse opere da eseguire.

L'Ufficio dei lavori sussidiati e degli appalti ha fatto propria la perizia elaborata dall'Ufficio delle costruzioni federali la quale indica provvisoriamente per le cifre 1/2/3 del CRB, a fronte di fr. 4'532'000.-- dati dal progettista, l'importo di fr. 4'158'700.-- riservandosi di stabilire a consuntivo l'importo definitivo che verrà riconosciuto sul complesso e corrispondente alle cifre da 0 a 9 del CRB.

VI. PROPOSTA DI SUSSIDIO

Ai fini del sussidiamento cantonale si è optato per il riconoscimento di un contributo unico non soggetto al rincaro di fr. 2'500'000.--, ai quali vanno aggiunte le spese per la sistemazione esterna degli ospiti per il periodo della durata dei lavori.

Pure l'opzione della concessione del contributo unico è intesa a responsabilizzare l'ente promotore affinché si attenga al progetto ed ai costi stabiliti.

Pertanto, per la realizzazione della ristrutturazione oggetto del presente messaggio (demolizione dell'ala primitiva sostituita dalla nuova costruzione), e richiamato l'art. 12 della LISPI, si propone la concessione di un sussidio unico, non soggetto al rincaro (indice dell'aumento dei costi di costruzione) di fr. 2'500'000.--.

Viene pure proposta la concessione di un importo di fr. 400'000.-- al massimo quale copertura del costo di locazione per la sede transitoria utilizzata durante la fase di esecuzione dei lavori, della durata indicativa di 24 mesi. L'importo definitivo verrà stabilito a dipendenza della scelta della sede, le condizioni e la durata della locazione.

VII. FINANZIAMENTO

Il finanziamento dell'opera di ristrutturazione dell'Istituto Miralago di Brissago è previsto nel modo seguente:

costo complessivo dell'opera fr. 5'670'000.--

costo della locazione fr. 400'000.--

sussidio cantonale alla ristrutturazione (LISPI) fr. 2'500'000.--

canone di locazione (LISPI) fr. 400'000.--

sussidio federale provvisorio (LAI) fr. 1'372'371.--

Totale fr. 4'272'371.--

differenza provvisoria a carico della Fondazione _____ fr. 1'797'629.--

Totale fr. 6'070'000.-- fr. 6'070'000.--

La Fondazione assumerà i costi della ristrutturazione non coperti dai contributi federali e cantonali attingendo a mezzi propri. Va comunque ribadito che l'onere a carico della Fondazione Rinaldi sarà più contenuto in prospettiva dell'adeguamento a consuntivo del contributo federale.

VIII. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE

Questa proposta corrisponde agli intendimenti settoriali cantonali ed è iscritta a Piano finanziario per il periodo 2000-2002 con numero 320.050.025.

Essa determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria:

- spese di investimento (PF 320.050.025): fr. 2'900'000.--;
- spese correnti annue (contributi): ritenuto che l'istituto è già sussidiato, la ristrutturazione non dovrebbe comportare ulteriori oneri di gestione;
- enti subalterni e Comuni: nessuna incidenza;
- effettivo del personale: nessuna incidenza sul personale dello Stato.

Vogliate gradire, onorevole signora Presidente, onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, M. Masoni
Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio unico e non soggetto al rincarato alla Fondazione Famiglia Ireneo e Giovanna Rinaldi, Locarno, per la costruzione di un nuovo fabbricato dell'Istituto Miralago a Brissago di proprietà dell'omonima Fondazione

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino

- richiamata la legge 14 marzo 1979 sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi adulti;
- visto il messaggio 7 ottobre 1998 n. 4790 del Consiglio di Stato,

decreta:

Articolo 1

¹Alla Fondazione Famiglia Ireneo e Giovanna Rinaldi, Locarno, è concesso un sussidio unico di fr. 2'500'000.--, per i lavori di ristrutturazione dell'Istituto Miralago di

Brissago.

²Il sussidio non sarà adeguato all'evoluzione dell'indice dei costi di costruzione e della mano d'opera.

³E' concesso un importo di fr. 400'000.-- al massimo quale copertura del costo di locazione della sede che accoglierà gli ospiti dell'istituto durante la fase dei lavori a Brissago.

L'importo esatto sarà stabilito sulla base del costo di locazione della sede transitoria.

Articolo 2

La spesa è a carico del Dipartimento delle opere sociali, conto "contributi per investimenti".

Articolo 3

¹Le modalità di versamento del sussidio sono stabilite dalla Sezione del sostegno a enti e attività sociali.

²Il versamento a saldo dello stesso è subordinato al collaudo dell'opera da parte dell'Ufficio tecnico dei lavori sussidiati e degli appalti.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone Ticino ed entra immediatamente in vigore.